giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 5. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XVI. Primo quarto. Leva il sole ore 6.17, tramonta ore 6.1. Trieste, Lunedì 15 Marzo 1897 Oggi: S. Longino — Domani: S. Eriberto. N. 5545

Elettori del II° collegio.

La giornata d'oggi è vostra: la garanzia dei vostri diritti, la tutela dei vostri interessi e, in non piccola parte, il bene e il decoro della patria stanno oggi riuniti in mano vostra. Arbitri dei destini delle vostre giuste aspirazioni, voi potrete essere domani fiduciosi, per essere stati oggi semplicemente accorti; sereni e illuminati giudici tra i campioni del paese e quelli d'un partito, che l'opinione pubblica ha condannato, voi potrete sentirvi domani benemeriti e orgogliosi cittadini, per essere stati oggi soltanto elettori indipendenti.

Elettori

Il Comitato nazionale propone ai vostri suffragi l'avvocato

Guido d'Angeli.

Lo ha scelto tra i migliori e più sperimentati suoi uomini, volendo che il rappresentante vostro fosse degno tra i più degni, fosse tra i più adatti il più adatto a procacciare il sodisfacimento dei vostri bisogni.

Interrogate la vostra coscienza, interrogate il pensiero del paese e questo e quella vi diranno: **votate per Guido d'Angeli.**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"
Gli avvenimenti d'Oriente

Le potenze e la Grecia.

ATENE 14 (N). Gli inviati delle potenze tennero oggi una lunga conferenza.

ROMA 14 (N). Ieri il governo inglese mandò al proprio ammiraglio comandante la squadra che si trova nelle acque di Creta, le istruzioni relative al blocco pacifico dell'isola, qualora gli ammiragli delle altre potenze fossero d'accordo in proposito.

Oggi, in seguito ad una conferenza tenuta alla Consulta fra Rudinì, Visconti Venosta e Brin, si mandarono identiche istruzioni all'ammiraglio Canevaro. Finora l'ammiraglio francese non aveva ricevuto alcuna istruzione dal suo governo. Non si dubita però che la Francia voglia unirsi alle altre potenze.

ROMA 14 (N). E' imminente la partenza della corazzata *Sardegna* da Augusta per Creta, che trasporterà oltre al proprio equipaggio, ammontante a circa 800 uomini, tanti marinai quanti dalle altre navi italiane furono sbarcati a Canea, Candia, Retymo e Sitia. La *Sardegna* si reca a surrogare la corazzata *Ruggero di Lauria*, che rimpatria per trasportare in Italia quei marinai la cui ferma è scaduta.

ROMA 14 (N). In seguito alla decisione del blocco pacifico di Creta, fu sospeso ma non abbandonato il progetto d'occupazione dell'isola con truppe europee. I soldati inglesi e italiani anzi furono sul punto di imbarcarsi.

ROMA 14 (N). Nei circoli navali assicurano che le navi di cui dispongono gli ammiragli, sono appena sufficienti a garantire la severità del blocco.

Si crede probabile che qualche nazione, fra cui la Germania, mandi altre navi.

ROMA 14 (N). Gli ambasciatori delle potenze a Roma ricevettero telegrammi cifrati, dai quali risulta che le potenze abbandonarono definitivamente qualsiasi idea di rispondere alla nota greca, oppure di presentarle un *ultimatum* facendo il blocco senza entrare in altro comunicazioni con la Grecia.

PARIGI 14 (N). Candidato alla carica di governatore dell'isola di Candia, sarebbe il principe Waldemaro di Danimarca, fratello del re di Grecia.

PIETROBURGO 14 (N). In questi ultimi due giorni vi fu uno scambio personale di dispacci fra lo czar e l'imperatore Guglielmo e fra Murawiew e Goluchowski riguardo la soluzione della questione di Creta. Secondo il *Novosti* si decise di comune accordo di applicare, indipendentemente se occorre dalle altre potenze, il blocco ai porti greci, di costringere il colonnello Vassos a partire al più tardi per giovedì da Creta, di fare uno sbarco di truppe la cui azione primieramente sarebbe di sorvegliare le truppe turche nei luoghi a queste destinati e poi procedere alla pacificazione dell'isola tenendo conto delle aspirazioni dei cretesi i quali sarebbero invitati ad esprimersi plebiscitariamente.

PIETROBURGO 14 (N). Il *Journal de St. Petersbourg* occupandosi della questione di Creta, scrive: Già in altra occasione abbiamo esposto i motivi che guidano l'azione del governo nella questione di Creta. Purtroppo però pare che ad Atene non si arrivino a comprendere le ragioni di umanità che determinarono l'intervento delle potenze.

In seguito alla risposta evasiva della Grecia alla nota collettiva, le potenze dovranno decidersi, sebbene a malincuore, ad usare mezzi coercitivi. Le potenze riusciranno certamente a ripristinare l'ordine sull'isola di Creta, senza l'aiuto delle truppe greche.

I fatti sull'isola di Creta

COSTANTINOPOLI 13 (N). Causa l'agglomeramento di migliaia di turchi a La Canea ed a Candia, regna colà penuria di viveri ed è a temersi lo scoppio d'un epidemia. La maggior parte dei turchi non vuol ritornare nei villaggi prima abitati e chiede di esser trasportato a Smirne oppure a Rodi.

ATENE 13 (N). I giornalisti greci costretti a lasciare l'isola di Creta hanno telegrafato da Sira che il comandante Amaretti li aveva consigliati a partire, avvertendoli che i turchi minacciavano di far saltare in aria colla dinamite, il consolato greco, ove essi abitavano. I turchi accusavano i giornalisti greci di esser stati loro a provocare l'incendio del palazzo del governo e l'uccisione di Suleimanberg. Qui si teme che il richiamo già molto vivamente commentato del console inglese Billiotti stia in relazione con le disposizioni per l'occupazione dell'isola. Qui si teme che l'occupazione dell'isola di Creta, anche se non tutte le potenze vi cooperassero, durerà per molto tempo.

ROMA 14 (N). L'*Agenzia italiana* dice: I capi degli insorti candiotti accettando l'autonomia dell'isola, hanno fatto sapere che avrebbero desistito da ogni azione militare. L'*Agenzia italiana* aggiunge che il colonnello Vassos si rifiuta di desistere dall'azione militare anche davanti al nuovo atteggiamento dei capi candiotti, dichiarando che se anche gli equipaggi delle flotte occupassero Canea, Eracleion e Retimo, ha giurato di tener testa, nel centro montuoso dell'isola, a qualunque sia spiegamento di forze avversarie.

Gli armamenti della Grecia.

ATENE 14 (N). Continua l'affluenza di riservisti. 80.000 uomini sono già in pieno assetto di guerra. Volontari italiani, francesi, inglesi e danesi si presentano in massa per formare una legione straniera. La popolazione è eccitatissima.

Il ministro della marina ha detto: «Se le potenze, col pretesto di scongiurare nuove carneficine provocano una nuova trasmigrazione di popoli, coll'agglomeramento delle orde asiatiche presso le frontiere elleniche, per opprimere i cristiani, l'esercito della Grecia insegnerà come si combatta contro bestie fatte a somiglianza d'uomini.»

Tutta la stampa ellenica contesta alle potenze il diritto di appliacre misure coercitive.

PARIGI 14 (N). Un corrispondente del *Journal* ha ispezionato tutta la linea della frontiera greco-turca. L'organizzazione greca sarebbe ammirabile. In Turchia regna generale demoralizzazione. Soltanto la neve, dice il *Journal*, impedisce che si comincino le ostilità.

La flotta turca.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Un ufficiale germanico che si trova al servizio della Turchia ha dichiarato al sultano che le corazzate turche, causa il loro armamento poco moderno e causa la debolezza della loro corazza sono inferiori a quelle della Grecia; inoltre lo stesso ufficiale ha dichiarato che anche per altri difetti la squadra turca non è atta ad entrare in azione.

Alle frontiere turche.

ATENE 14 (N). L'*Agenzia Havas* ha da Larissa: Presso Elassona si trovano concentrati 18.000 soldati turchi. Nella Tessaglia sono stati formati due battaglioni di *ghenghezi* turchi. Le truppe turche custodiscono tutti i punti nei quali si teme l'invasione di insorti macedoni. Le truppe turche dell'Epiro sono state rinforzate.

Nella Vecchia Serbia.

BELGRADO 14 (N). Notizie provenienti dalla vecchia Serbia recano che gli arnauti assalirono e saccheggiarono cinque villaggi e due monasteri; incendiarono due villaggi.

BELGRADO 14 (N). Notizie ricevute contemporaneamente dalla Macedonia e dalla Vecchia Serbia assicurano che gli esattori turchi delle imposte usano i mezzi più brutali nella riscossione delle imposte arretrate. Chi non può pagare viene spogliato del bestiame, foraggi e granaglie. I maomettani vanno quasi del tutto esenti da tali imposizioni; perciò tra le popolazioni cristiane è vivissimo il malcontento.

BELGRADO 14 (N). A Sienica (Vecchia Serbia) un battaglione di *redif* assaltò la scuola serba e vi uccise il maestro per essersi opposto acchè il locale fosse abbandonato ai soldati.

I gendarmi montenegrini.

CETTIGNE 14 (N). Pendono trattative fra il nostro e il governo russo per il rimpatrio degli 88 soldati montenegrini arruolati nella gendarmeria internazionale di Creta. Probabilmente essi rimarranno per ora a bordo delle navi da guerra russe.

Interpellanze alla Camera italiana sul bombardamento di Hierapetra.

ROMA 14 (N). Quantunque non sia avvenuta ancora l'inaugurazione della nuova legislatura, oggi i senatori Odescalchi e Pessina hanno inviato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza: I sottoscritti senatori, dolenti che navi italiane abbiano bombardato gli insorti cretesi, chiedono di interpellare in proposito il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri.

Le elezioni generali. VIENNA 14 (N). Nell'ultima seduta del comitato elettorale centrale antisemita, s'è discusso sulla candidatura del deputato dietale Gregorig. Il dott. Lueger si pronunciò contrario a questa candidatura perchè il Gregorig è troppo violento; gli altri membri del comitato però deliberarono di proporre il Gregorig come candidato nel distretto di Neubau. Nondimeno, su proposta del dott. Lueger, il nuovo candidato dovette promettere solennemente, impegnandosi colla parola d'onore, di non comportarsi anche alla Camera dei deputati nello stesso modo rozzo ed impertinente, come nel consiglio comunale e nella dieta provinciale.

Fu deciso di proporre come presidente della Camera dei deputati il già vicepresidente dott. Kathrein. Un deputato czeco invece verrebbe designato come vice-presidente.

CZERNOVITZ 14 (N). La Camera di commercio e d'industria ha deciso ad unanimità di rieleggere a deputato al parlamento l'ex-deputato Davide Hitzinger.

(A proposito delle elezioni generali, aggiungiamo qui che finora sono stati eletti in complesso 77 deputati e precisamente: 10 clericali tedeschi, 9 socialisti cristiani, 1 clericale czeco, 3 clericali sloveni, 1 clericale italiano, 3 liberali italiani, 11 giovani czechi, 13 socialisti democratici, 3 liberali tedeschi, 2 del partito popolare tedesco, 1 tedesco nazionale (partito del dott. Schönerer), 11 polacchi, 4 ruteni 3 rumeni e 2 croati. - N. d. R.)

Movimento elettorale in Italia. ROMA 14 (N). Alcuni amici di Cavallotti affermano che in seguito alla lettera dell'on. Sacchi, Cavallotti uscirà presto dal riserbo che si era imposto durante la lotta elettorale.

PALERMO 14 (N). In una adunanza di elettori, presieduta dal duca della Verdura, fu proclamata oggi la candidatura di Francesco Crispi.

ROMA 14 (N). L'avvocato Salvatore Barzilai, deputato uscente dal V collegio di Roma pronuncierà il proprio discorso elettorale innanzi agli elettori di Trastevere e Borgo venerdì prossimo.

Il genetliaco di re Umberto. ROMA 14 (N). L'Italia oggi era in festa pel genetliaco di re Umberto, che compie oggi 53 anni. Quasi tutti i giornali recarono articoli affettuosi al suo inuirizzo.

Roma presentava fin dal mattino un aspetto anche più gaio degli altri anni, coincidendo il natalizio del re con un giorno festivo. Da moltissime case private e dagli edifici pubblici sventolava la bandiera nazionale. Fin dalle 7 una gran folla si accalcava lungo le vie per le quali doveva passare il re nel recarsi e nel tornare dalla rivista militare al Macao.

Quando, fra il tuonare del cannone di Castel S. Angelo, re Umberto, vestito da generale, apparve a cavallo sulla piazza del Quirinale, scoppiò un vivissimo e prolungato applauso. Cavalcava a fianco del re il generale Pelloux, ministro della guerra, accompagnato dal brillantissimo seguito.

Umberto era visibilmente commosso per l'affettuosa accoglienza. Il suo arrivo al Macao fu annunziato dalla fanfara della cavalleria, cui risposero le musiche di tutti i reggimenti intonando, tutte assieme la marcia reale.

Terminata la rivista Umberto si recò in piazza dell'Indipendenza, ove era stato preceduto dalla regina in carrozza di mezza gala.

L'incontro dei sovrani ebbe luogo fra le entusiastiche acclamazioni della folla che gremiva la piazza.

Cominciò subito lo sfilamento fra gli applausi della folla agli allievi del collegio militare, all'artiglieria da campagna, e ai bersaglieri, che sfilando al passo di corsa elettrizzarono la folla.

Il ritorno alla reggia lungo la via Nazionale ebbe luogo fra continue acclamazioni.

Dopo la rivista il re ricevette al Quirinale gli auguri delle autorità. Nel pomeriggio continuò la più grande animazione in tutta la città e nelle principali piazze illuminate a *girandò* suonarono i concerti cittadini e militari.

Gli edifizi pubblici e le caserme erano illuminati. Molte associazioni monarchiche e di veterani si sono stasera riunite a banchetto, brindando al re, alla dinastia, all'Italia.

ROMA 14 (N). Da ogni parte d'Italia e dalle colonie italiane all'estero giungono notizie che dappertutto il genetliaco del re fu solennemente festeggiato.

FIRENZE 14 (N). Alla rivista fattasi in occasione del genetliaco del re, le truppe erano comandate dal principe di Napoli. Vi assisteva pure la principessa Elena. I principi furono molto applauditi. Il ritorno dalla rivista venne funestato da una disgrazia. Il cavallo di un ufficiale d'artiglieria, datosi alla fuga investì una signora. Il fatto destò gran panico. La signora fu portata all'ospitale, ma appena giunta vi spirava.

ROMA 14 (N). Nei banchetti, tenutisi oggi in occasione del genetliaco del re, si fecero parecchi brindisi inneggianti all'eroismo degli insorti cretesi e al valore dell'esercito greco, altri ancora di saluto ai nostri soldati reduci dalla prigionia nello Scioa. Stasera al pranzo offerto dal ministro degli esteri alla Consulta al corpo diplomatico, in onore del genetliaco reale, la conversazione si aggirò unicamente sulla questione d'Oriente.

ROMA 14 (N). Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: In occasione del genetliaco di re Umberto, oggi vi fu ricevimento alla Legazione d'Italia. I maggiorenti della colonia, con delicato sentimento verso la popolazione di Atene, pregarono il ministro di rinviare a tempi più felici il solenne banchetto consueto. Il ministro perciò limitò il pranzo alle autorità italiane.

I socialisti sulle tombe dei caduti del marzo a Vienna. VIENNA 14 (N). Da 10 a 12 mila operai, malgrado la pioggia torrenziale si recarono al cimitero centrale a visitare le tombe dei caduti nel marzo del 1848. Il corteo si è formato fuori, all'aperto, senza che gli operai si radunassero, come gli altri anni, nelle molte trattorie del III distretto, giacchè la direzione del partito le ha *boycottate*, avendo gli esercenti votato a favore dei candidati socialisti cristiani.

Dinanzi all'obelisco dei caduti del marzo furono deposte parte da operai, parte da studenti socialisti, 92 corone. Intervenne alla cerimonia anche il deputato francese, Fontales, venuto in Austria per assistere in persona alla lotta elettorale nella V curia.

Il capo del partito operaio dott. Ellenbogen pronunziò un discorso violentissimo, ricordando anche la recente sconfitta toccata ai socialisti nelle elezioni a Vienna. Disse che questi sono caduti, vittime dell'incretimento generale; che il 9 marzo di quest'anno, a Vienna ha trionfato superbamente la stupidità. L'oratore disse poi: «Se molti dei nostri hanno pianto, quando seppero l'esito delle elezioni, non per questo sono abbattute le nostre energie; «Avanti» è la nostra parola d'ordine. Noi lotteremo fino a tanto che avremo fatto valere i nostri diritti. Vogliamo mostrarci degni dei nostri predecessori, degli eroi del 1848.»

Quando il dott. Ellenbogen ebbe finito, gli operai proruppero in grida di «evviva la democrazia socialista» e di «abbasso Lueger». Pei compagni italiani parlò l'operaio Ozolin (?) il quale rilevò il serio significato della dimostrazione. Fu applauditissimo il discorso d'un ungherese.

Poscia fu cantato l'inno dei lavoratori e, fra grida di «viva la libertà» «abbasso Lueger», gli operai fecero ritorno alle case loro. La polizia non ebbe ad intervenire neppure una sol volta.

Il regalo dello czar a Nicola di Montenegro smentito. CETTIGNE 14 (N). Nulla si sa qui del preteso regalo d'una corvetta da guerra fatto dalla Russia al nostro governo. E' invece vero che il nostro principe tratta per l'acquisto di un piroscafo di medio tonnellaggio appartenente alla flotta volontaria russa, e che dovrebbe servire esclusivamente quale *yacht*.

Trattato di commercio italo-bulgaro. ROMA 14 (N). L'*Agenzia Stefani* ha da Sofia che il trattato commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria è stato firmato ieri per la durata d'un anno.

La morte del capo dei serbi in Dalmazia. ZARA 14 (N). Dopo lunga malattia è morto Sava Bielanovich, capo del partito serbo in Dalmazia, redattore del loro organo *Srpski Glas*. I serbi perdono in lui il più autorevole dei rappresentanti. Di carattere integro, sincero amico degli italiani, se non fosse stato gravemente ammalato, avrebbe certamente impedito il compromesso elettorale dei serbi coi croati, generalmente biasimato. I funerali seguiranno mercoledì.

La chiusura della riunione di Pisa. PISA 14 (N). Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di corse al galoppo della riunione primaverile. Ecco il dettagiio:

Premio della Verruca, L. 1500, metri 2000. Inscritti: Jucca, Walton, My Boy, Varesa, Norandino, Agrigento, San Vitale, Goldoni. Vince *Walton*.

Premio del Tomboio, L. 1000, metri 1400, Inscritti: Coronet, Pig, California, Waterloo, Castellanza, Peters Flower, Iuanita. Arriva primo *Waterloo*.

Premio del Serchio. L. 2000, metri 2100. Inscritti: Jucca, Walton, Oak-Leaf, My Boy, Drusilla, Gloria, Giama, Adelina. Vince *Oak-Leaf*.

Premio della Pista. L. 1000, metri 1800. Inscritti: Mosquito, Ulverston, Kronstadt. Arriva primo *Kronstadt*.

Premio di Migliarino. L. 500, metri 1400, per cavalli da caccia. Inscritti Raminga, Pace e Solone. Vince *Pace*.

RECENTISSIME

La condotta dell'Italia nella questione d'Oriente. TORINO 14. Telegrafano da Milano alla *Stampa*:

Gentilmente mi fu comunicata una lettera scritta da Roma da un eminente uomo di Governo ad un suo intimo di Milano, e giunta qui questa mattina. La lettera risponde ad alcune domande a proposito della linea di condotta che segue e seguirà l'Italia nella questione di Oriente; lessi la lettera, ma non mi fu permesso di ricopiarla; tenterò quindi di riassumerla brevemente e come meglio mi serve la memoria:

«L'Italia deve fare, fa e farà tutto il possibile per non uscire dal concerto europeo, a costo anche di dover concorrere a misure non piacevoli. L'isolamento per l'Italia significherebbe grave jattura. I danni dell'isolamento li abbiamo subiti all'epoca del Congresso di Berlino, susseguito dall'occupazione di Tunisi per parte della Francia.

«Ma, pur essendo ferma nel proposito di non uscire dal concerto europeo, l'Italia si adopera con tutta la sua influenza per mitigare l'azione violenta della Russia e della Germania, che avrebbero voluto risolvere la questione in ventiquattr'ore, schiacciando la Grecia. La nostra diplomazia ha potuto in gran parte raggiungere il suo scopo moderatore, attirando nella sua orbita l'Inghilterra e la Francia.»

In quanto alla soluzione temporanea della questione d'Oriente — e dico «temporanea» perchè la soluzione definitiva non può essere ottenuta che con una guerra generale che tutti vogliono evitare in questo momento — in quanto alla soluzione che si prevede, la lettera citata dice press'a poco così:

«La Grecia finirà coll'accettare che l'isola di Creta venga dichiarata autonoma con un principe scelto, o per lo meno accettato, dalle grandi potenze, con una larva di vassallaggio verso la Turchia.

«Questo vassallaggio, più apparente che reale, e che sarebbe imposto per dare una specie di soddisfazione morale alla Turchia, non impedirà poi all'isola di Creta di riprendere la sua intera padronanza, come alla Grecia il vassallaggio imposto nel 1827 dalle Potenze non ha impedito di proclamare più tardi la sua completa indipendenza. Certo nessuno può garantire che l'attuale crisi si risolva così, perchè là dove sono armi ed armati pronti ad agire, basta la più piccola imprudenza per sconcertare tutti i piani della diplomazia.

«Naturalmente, l'avvicinamento che si è verificato in questi ultimi tempi fra Italia e Inghilterra e specialmente fra Italia e Francia, potrebbe preparare il terreno per un nuovo orientamento della politica generale europea, ove venissero a scadere o a cessare, per qualunque causa ora non prevedibile, i trattati esistenti.

La deportazione della regina del Madagascar. - Particolari. PARIGI 14. La notizia della deportazione della regina del Madagascar, venuta da fonte inglese, fu sul tardi di iersera confermata.

Il generale Galliani ha comunicato al governo che la detronizzazione della regina gli è stata imposta dalla sorda ostilità della casta dei nobili e dalla abitudine dei capi delle bande di servirsi del nome della regina. Il generale tacè il fatto preciso che gli fornì l'occasione (che sembra attendeva da lunga mano) di farla partire.

La regina partì sotto buona scorta, dopo che le furono resi gli onori militari dovuti al suo grado. Ella piangeva dirottamente lasciando dopo quattordici anni il trono.

Sarà inviata all'isola Riunione, ma si ignora la località precisa. Il governo francese le passerà una pensione sufficente a vivere con una certa larghezza.

Il generale Galliani ha nominato governatore generale dell'isola un malgascio, certo Razangi, suo amicissimo, molto amato — a quanto assicurasi — dalla popolazione. Non si ha notizia che la partenza abbia dato luogo a disordini.

Aggiungesi che il fatto arrivò improvviso allo stesso governo centrale.

Lo scandalo Arton. PARIGI 14 Il giudice istruttore ha trovato lo *chéque* di un milione e duecentomila franchi che Arton affermava di aver ricevuto da Reinach. Arton smentisce di essere stato agente di Reinach: egli trattò direttamente con la Compagnia del Panama.

Dice che distribuì facilmente ad uomini politici le somme ricevute perchè costoro non facevano molti complimenti. Però molte volte egli lo fece dietro indicazione della compagnia stessa. Una parte della somma essendo stata distribuita in biglietti di Banca, la prova della corruzione sarà difficile a ritrovarsi.

Quattro personalità finanziarie saranno chiamate dal giudice istruttore per testimoniare sopra queste rivelazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Dagli amici mi guardi Iddio. L'organo dei caduti, alla vigilia dell'elezione del II collegio, non sa far di meglio in favore del candidato dei risorti, che... lavarsi le mani.

Infatti, nel suo numero di ieri, anzichè dir due parole lui per tentare di rialzare le azioni del cav. Burgstaller, si limita ad accogliere alcune considerazioni di... un distinto amico.

Noi non sappiamo chi sia questo illustre Pizia, il cui Damone è l'organo di Pilato; ma possiamo dire fin d'ora che questo Pizia o non è mai stato a Vienna, o, se ci è stato, non vi ha imparato molto.

I due articoli-considerazioni, dicono in altre parole quanto segue. O i nuovi deputati si assoceranno nel voto alla sinistra tedesca ed allora non faranno nè più nè meno di quel che abbiano fatto i loro predecessori; oppure si uniranno a gruppi parlamentari minori e allora faranno fiasco.

Ora i dati di fatto sui quali s'impernia questo pretenzioso ragionamento sono completamente falsi.

Non è assolutamente vero che i signori Luzzatto e Burgstaller si sieno sempre associati nel voto alla sinistra tedesca. Quando, sul declinare della dittatura Taaffe, la sinistra tedesca gli negò i fondi secreti, i deputati triestini si affrettarono invece ad unirsi con coloro che glieli accordavano. E' dunque al governo e a nessun altro che al governo che in qualsivoglia occasione si tennero strettamente abbarbicati i deputati triestini. La sinistra tedesca fu partito d'opposizione, fu partito di governo; ma il signor Burgstaller e il suo compagno furono sempre... partito di governo.

Quanto all'unirsi ai gruppi minori, è cosa che fecero sempre, per sistema, precisamente gli ex onorevoli suddetti: essi formarono ininterrottamente parte del *club* Coronini. Il conte Coronini, un giorno, se ne andò; ma loro due no; si accontentarono di rimanere con i suoi ricordi.

Di vero in tutte queste considerazioni non c'è che una cosa sola: il fiasco che i due ex onorevoli hanno sempre fatto; d'indiscutibile, l'antecipato dispetto per le sconfitte future, non dissimile da quel corruccio per le passate, che ha inventato ieri un comitato cattolico favorevole all'on. Cambon e or sono due giorni gli sproloqui sull'elezione di Attilio Hortis.

Il «club» italiano. L'avvocato Augusto Panizza, candidato liberale-nazionale per il grande possesso di Trento, pubblica una lettera aperta ai suoi elettori, della quale stralciamo il seguente brano relativo al *club* italiano:

Si disse altra volta che fra le provincie italiane orientali dell'Austria ed il Trentino v'ha collisione d'interessi economici. Vero è però, che questa è stata, probabilmente, una mossa astuta per seminare tra noi il sospetto, avvegnachè, fra le dette provincie a noi non può suscitare alcun ragionevole antagonismo. Altri sussurò che divisi, come siamo, da tanta terra non possiamo avere somiglianza di caratteri ed eguaglianza d'intenti. Ma la Società *Pro Patria* e la *Lega Nazionale*, che le succedette hanno fatto vedere anche ai più ciechi, che per gl'italiani che vivono presso le rive dell'Adriatico e quelli che abitano la regione trentina vi ha non solo eguaglianza di stirpe, ma anche perfetta identità di sentimenti patriottici. Bastò vederci e stringerci la mano ed ogni sospetto ha ceduto il luogo alla preziosa verità»'

Seguono quindi alcune assennatissime considerazioni sull'importanza assoluta e relativa che potrà avere in Parlamento un *club* di 20 deputati tanto per il numero di voti quanto per il diritto di delegare uno o più dei suoi membri nelle commissioni più importanti.

«Sarebbe cosa del tutto prematura, osserva l'avv. Panizza, il parlare dello statuto di questo *club* italiano; la questione non può essere risolta che dai deputati medesimi...»

«Per parlare poi della cosa capitale, i deputati che si ascriveranno al gruppo italiano devono, dunque, secondo il mio avviso, dichiarare fermamente, ch'essi non permetteranno, sotto nessuna condizione, qualsiasi attentato contro la nostra nazionalità e combatteranno con tutte le armi che stanno nelle loro mani contro ogni qualsiasi invasione di elementi o colture stranieri nel territorio occupato da gente della nostra gente. Su questo punto non si possono fare transazioni e non si possono fare transazioni neppure sul punto, che gl'italiani dell'Impero hanno diritto come qualsiasi altra nazionalità allo sviluppo della loro civiltà e della loro coltura».

Splendida ed eloquente confutazione alle insinuazioni fatte qui da taluno, per far credere agli elettori che il *club* italiano non si potè nè si potrà far mai per l'opposizione dei trentini.

Il cav. Bujatti candidato degli sloveni. Una decina di giorni fa ci pervennero lettere di corrispondenti e comunicazioni d'amici, i quali ci affermavano che, auspice il giornale sloveno *Soca*, che si stampa a Gorizia, e l'ex podestà di Gradisca sig. Zanuttig, veniva portata, contro la candidatura nazionale del sig. Alfredo Lenassi, quella del sig. Edoardo Bujatti.

Noi non avevamo voluto prestar fede a quelle voci e a quelle assicurazioni, perchè d'altra parte, e non meno autorevole, ci veniva assicurato che il cav. Bujatti aveva dato la sua parola che, qualora ritirasse la sua candidatura l'avv. Marani, non avrebbe ripresentato la propria, sacrificando sull'altare della patria ogni personale ambizione.

Il Friuli, minacciato nel cuore dall'agitazione panslavista, pareva aver compreso che solamente dimenticando ogni questione di campanile o di personalità, poteva sperare vittoria contro il nemico invasore. E perciò, lieto che i due antagonisti, l'avv. Marani e il cav. Bujatti, si fossero ritirati dal campo, aveva concordemente deliberato di portare due candidati delle Basse, l'avv. Verzegnassi e don Adamo Zanetti, ed uno di Gorizia, il sig. Alfredo Lenassi. Un altro candidato per le Basse, che acconsentì a portare il suo nome come un segnacolo nella impari lotta nella quinta curia, era il dott. Francesco Waiz. Le Basse avevano quindi ragione di essere soddisfatte, poichè, sopra quattro candidati, tre erano suoi. Di fronte alla minaccia slava tutti i friulani s'erano sentiti figli di una stessa terra, stretti da uno stesso legame, animati da uno stesso amore. Pareva che per la concordia di tutti i friulani finalmente fosse divenuto possibile anche al *Friuli di essere rappresentato da friulani*. Noi triestini avevamo applaudito entusiasticamente a questa fusione di tutti gli elementi, a questo sacrifizio di tutte le ambizioni personali nel nome santo della patria, e l'avv. Venezian, in nome di Trieste, aveva salutato questa unione, promettitrice di vittoria, a maggior vantaggio della causa nazionale.

Non potevamo dunque credere che vi fossero friulani, i quali per soddisfare la meschina ambizione di chi vuol essere eletto a tutti i costi deputato, calpestando ogni senso di personale decoro, si rendessero indegni del nome di italiani, rinnegando il proprio paese e la propria fede, *per allearsi coi nemici della patria*.

Invece pur troppo e arrossiamo nello scriverlo, questo tradimento fu compiuto; contro il candidato nazionale, scende in campo il signor Bujatti, appoggiato palesemente dagli sloveni!

Davvero che la penna ci trema nella mano, perchè, di fronte al forte esempio di patriottismo dato da tutta l'Istria, da Trieste, dal Friuli, credevamo che le piccole e non disinteressate ambizioncelle di qualche gradiscano dovessero tacere. E' a conoscenza dell'autorità, del resto, che per taluno, le elezioni politiche rappresentano una vendemmia; e, al caso, potremo fare il nome di colui, che per soddisfare ad una senile idea fissa, fece mercato dell'onore della patria.

Ieri, a Gradisca il dott. Bujatti, riunì un'ottantina di elettori e proclamò la propria candidatura.

In quest'occasione ripetè che se gli slavi gli avessero dato i loro voti, li avrebbe considerati come voti di adesione al suo programma.

Ora noi non crediamo affatto che il dottor Bujatti sia così ingenuo da ritenere in buona fede, che i voti datigli dalla parte slovena del Friuli, rappresentino un'adesione ad un programma antislavo; egli sa benissimo che gli slavi sono felici di poterlo contrapporre — segnacolo di discordia — alla candidatura nazionale; e perciò tanto maggiormente ci apparisce mostruosa questa autocandidatura, non rispondente ad alcun bisogno, non avente alcun significato particolare, che non sia quello della soddisfazione ad una senile ambizione, la quale, in questo momento, ha il carattere d'una sfida al sentimento patriottico di tutto il Friuli.

A Gradisca però si è manifestato subito un vivo movimento di reazione contro questo atto di antipatriottismo, che tende a gettare un'ombra sinistra sulla vecchia città italiana; e noi speriamo che a questa reazione, che esprime la nausea e il disgusto di tutti i buoni e gli onesti contro l'inqualificabile contegno del dott. Bujatti e dei suoi prezzolati factotum, si unisca tutto il Friuli!

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 144

Vi siete servita di me per farlo impazzire d'amore... E adesso dovete esser sicura del successo, se il complice innocente, la vittima che avete avuta in me, vi è divenuta inutile, e ve ne sbarazzate come di un impiccio che vi ingombra la via!...

Elena chinava la fronte sotto quella tempesta di ingiusti rimproveri ai quali non poteva rispondere.

Se li aspettava, del resto, ed era pronta a sopportar tutto.

Improvvisamente Natale disse, con oltraggioso scherno:

— Sposerete Marziale, non è vero?

Elena tacque:

Saviniano assisteva allo svolgersi di quella scena senza prendervi parte. Aveva deciso d'intervenire soltanto se avesse veduto Elena cedere e per amore annullare i suoi progetti.

Ma Elena aveva di primo acchito, respinta l'idea di quel matrimonio, come se fossero stati d'intesa tra loro. Davvero, se le avesse dettato il suo rifiuto, non sarebbe stato espresso diversamente.

— Egli non ebbe nessun sospetto sul conto di lei.

Taccque dunque, accontentandosi di ascotare e osservare, indifferente all'angoscia, all'amore violento, che malgrado tutto, si vedeva in quelle lagrime, in quei rifiuti, perfino in quel silenzio dei due giovani.

Alle ultime parole di Natale, però giudicò opportuno d'intromettersi, e dolcemente, come un padre che riprende il figlio:

— Signor Labarthe, vi siete messo su di una via pericolosa... lasciate che vi arresti... non posso permettere che accusiate Elena di aver recitata con voi una commedia, non so a quale scopo, ideata soltanto nel disordine del vostro cervello... e poichè avete pronunciato il nome di Marziale Richardier, precisando il rimprovero che fate a mia cugina, non posso permettervi di prolungare più oltre un colloquio che è doloroso per lei quanto per voi.

Vi basterebbe guardare Elena per accorgervi della sua tristezza e per riconoscere quanto sono ingiusti e oltraggiosi i vostri rimproveri. Ma gli innamorati sono ciechi. E appunto perchè siete cieco vi perdono, in nome suo e mio, le vostre malevoli insinuazioni...

— Non so che farmene del vostro perdono! gridò Natale in atto di sfida, come profittando con gioia dell'occasione di rivolgere la sua collera contro un essere forte, capace di rispondergli e di tenergli testa.

Ma Saviniano era la prudenza personificata.

Considerava ridicolo un duello con Natale. Un duello? Perchè? A che scopo? Per calmare l'esasperazione di un innamorato respinto?

Disse, con un sorriso:

— Le mie parole non hanno nulla di offensivo per voi, signor Labarthe. Se qualcuno è stato offeso da un'allusione imprudente, non siete voi, è la signorina d'Albaron e per conseguenza sono io! E se non ho rilevato le vostre allusioni, si è perchè vedo che Elena vi ama e ne soffre, e perchè comprendo del pari l'angoscia del vostro cuore.

Queste parole, dette con gran dolcezza, fecero cadere la collera di Natale. Si avanzò verso Elena.

— Sicchè, Elena, disse, tutto è finito tra noi?

— Sì, Natale, non pensate più a me.

— E' vero, Dio mio, è proprio vero?

— E' vero.

— E così... mai, mai più? Qualunque cosa accada?...

— Mai! Qualunque cosa accada.

— E mi giurate, Elena, che m'ingannava, or ora, accusandovi di pensare ad un matrimonio che soddisferebbe la vastra ambizione, col sacrificio dell'amore che avete per me?

Ella si strinse la fronte con le mani, come se un dolore improvviso, violento, vi fosse passato. Poi, le abbassò e ad occhi chiusi, per meglio guardar nel proprio cuore e non veder le sofferenze di colui che amava.

— Vi giuro che in questo momento non penso che al male che vi faccio e a quello che faccio a me stessa...

E lentamente uscì, col cuore affranto. Un momento dopo anche Natale, disperato, pensando al suicidio, se ne andò senza dare ascolto alle parole con le quali Saviniano cercava di confortarlo.

Doveva essere ad Orléans la sera stessa. Non potè pensare ad andare alle prigioni di Blois a raccontare a Giovanni Vendale quant'era avvenuto e dirgli che non s'era purtroppo, sbagliato nelle sue previsioni!

La domenica seguente soltanto potè avere alcune ore di libertà. S'era dato cura d'ottenere, durante la settimana, l'autorizzazione di vedere il prigioniero.

Quando padre e figlio si trovarono insieme nel parlatorio delle carceri, Vandale non ebbe bisogno d'interrogare il giovane per sapere la triste fine dei suoi amori. La disperazione si leggeva negli occhi del povero ragazzo, il quale appena vide suo padre, gli si gettò fra le braccia, singhiozzando.

— Povero ragazzo mio! Povero ragazzo mio!

E quando vide Natale più calmo;

— Dimmi tutto... è necessario... E se rinnovo la tua tristezza, devi perdonarmi.

— Sì, padre mio, saprete tutto. Sono venuto per dirvelo.

E gli raccontò quella scena, che gli era rimasta così bene delineata nello spirito da non dimenticarne una parola.

Giovanni Vandale lo lasciò dire senza interromperlo. Solo di tanto in tanto per fargli sentire come lo amava e come lo compiangeva, gli stringeva lungamente le mani, che teneva fra le sue.

Ma, quando Natale ebbe finito, Vandale non volle dirgli le misteriose ragioni che gli avevano fatto prevedere quel triste epilogo.

A quel cuore angosciato non voleva portare il colpo di grazia, dicendogli le terribili accuse che pesavano su Saviniano e il perchè, foss'ella vittima o complice, quelle accuse ricadevano su Elena.

Vittima o complice: perchè non sapeva ancora chiaramente quale fosse stata in quel triste dramma la parte della giovane. Vittima, forse, di qualche ingegnosa macchinazione ordita da Saviniano e dalla quale ella non aveva saputo liberarsi. Complice: non osava arrestarsi a quest'idea infame, e non poteva credere che quella ragazza avesse avuto parte all'assassinio di Richardier, avesse bagnate le mani nel sangue del proprio fratello.

Nemmeno di quelle incertezze egli poteva far parte a Natale.

Confidargliele non era come confessare che il delitto, infine, era possibile, e che ella poteva anche esserne colpevole? Senza prove positive doveva, poteva egli infliggere a Natale quel supplizio tremendo?

Ma Natale l'interrogava, con l'ansietà dipinta negli occhi:

— Padre mio, siete voi che m'avete consigliato di parlare a Saviniano... io viveva nell'illusione..... devo a voi l'infelicità presente.

— Sì, figlio mio, lo riconosco.

— Mi direte, padre mio, com'erano nati i nostri sospetti? Anzi, poichè pare abbiate avuta la certezza che correvo incontro a un rifiuto, mi direte come avete acquistata questa certezza?

— Non posso farlo in questo momento.

— Perchè?

— Ciò che ho da rivelarti è troppo grave, perchè possa farlo senza esser certo di convincerti.

— Troppo grave? fece Natale, spaventato.

— Sì.

— Padre mio, sono un uomo, sono coraggioso!.. e credo che qualunque cosa abbiate a confidarmi, non soffrirò più di quanto soffro in questo momento.

— Ahimè, figlio mio, soffrirai di più, te lo giuro...

(Continua)

Appena appreso l'inqualificabile fatto della presentazione dell'autocandidatura del dottor Bujatti, sostenuto dagli sloveni contro la candidatura nazionale del sig. Alfredo Lenassi, i signori avv. Venezian e Benussi telegrafavano a Gradisca, stimmatizzando con energiche parole il tradimento che si ordiva a danno di tutto il Friuli. Ieri nel pomeriggio, si tenne pure una riunione di elettori nazionali, presieduta dal signor Diego de Finetti, nella quale fu riconfermata la fiducia di Gradisca nel candidato nazionale sig. Alfredo Lenassi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dai colleghi del sig. Enrico Manzulla, in sostituzione di fiori alla bara della madre sua signora Cecilia Manzulla, corone 50.

Da Arnoldo e Mario Guastalla per onorare la memoria del sig. Arturo Sauda in sostituzione di fiori corone 10.

Da una brigata di giovanotti greci, per un evviva sacro, corone 30; per dei brutti cortesi «ai Ciodi», corone 2; da Aurelia, Emma, Fanny, Iolanda, Linda N. 1, Linda N. 2 e Pina per aver cantato «Nella patria de Rossetti no se parla che italian» corone 4; raccolti nell'osteria «Andemo de Carlo» tra dieci amici levando uno, corona 1.74.

L'elargizione del sig. Giacomo Chiopris, registrata ieri, era fatta per onorare la memoria del cugino sig. Emilio Chiopris.

Genetliaco. Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M il Re d'Italia dalla sede del Consolato italiano in via dell'Acquedotto sventolava la bandiera tricolore. I navigli italiani ancorati nel nostro porto erano imbandierati.

Esultanza fraterna. Ci è pervenuto ieri il seguente telegramma da Montona:

«Entusiasti glorioso cammino fratelli triestini, con gioia eguale agli altri istriani, esultanti terza vittoria, salutiamo».

Gioventù montonese.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Gilda Luzzatto ha dato ieri la mano di sposa all'egregio signor Guglielmo Eppinger. Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

A favore della Guardia medica da alcuni amici per non aver frequentato il restaurant di S. Sabba durante otto giorni, corone 5.

Circolo accademico italiano in Vienna. La Direzione del «Circolo accademico italiano in Vienna» ci comunica che nell'assemblea generale straordinaria del 5 corr., in seguito alle dimissioni di tre membri della Direzione, furono eletti a reggere le sorti di quel sodalizio, i seguenti signori: Renato Penso stud. tecnico da Trieste segretario, Arturo Rebulla stud. medicina da Capodistria cassiere mutuo socc., Egidio Violin stud. filosofia da Aquileia bibliotecario.

Congresso del gremio dei sensali patentati. Ieri, alle 11 ant., nella sala minore dell'edificio di Borsa fu tenuto l'annunciato congresso generale ordinario del Gremio dei sensali patentati, presieduto dal presidente sig. Giulio De Angeli. Constatato il numero legale si passa alla pertrattazione degli oggetti contemplati nell'ordine del giorno. Il segretario sig. Ferd. Cavazzani dà lettura della riferta della direzione, dalla quale emerge l'attività e le pratiche fatte a tutela dei varii interessi del Gremio, rilevando particolarmente che, ritenuta vicina l'epoca in cui l'i. r. ministero avesse a decidersi di riformare il regolamento elettorale per le elezioni della Camera di commercio e d'industria di Trieste, interessò i buoni uffici della locale i. r. luogotenenza per raccomandare all'eccelso i. r. ministero la petizione del Gremio avanzata già all'8 marzo 1894; ma anche questa volta il ministero rispose che, presentemente, tale modificazione non è in vista. Rileva l'importanza delle assistenze materiali prestate nel corso dell'anno 1896, le quali ammontano a f. 2320 per sovvenzioni fisse e di altri f. 1979.45 per varii sussidi straordinari; un totale esborso di f. 4299.45. Riferisce poi in merito alla mozione presentata l'anno precedente dal sig. Gius. Gentilli, che fu bene accolta dalla spett. direzione di Borsa, la quale partecipò con suo scritto che attende a procurarsi le necessarie informazioni per adottare anche per la nostra Borsa le consigliate disposizioni. Da ultimo venne eletto a membro del consiglio di sorveglianza pel residuo del triennio in corso, il sig. Cusin Ferd. fu Leone con voti 32 sopra 34 votanti.

Il sig. G. D'Italia prende la parola e, ritenendo di interpretare i sentimenti dei colleghi, propone un atto di ringraziamento alla direzione ed al consiglio per le loro zelanti e proficue prestazioni a tutela degli interessi del Gremio. Il congresso all'unanimità vota tale ringraziamento.

Il presidente in nome suo e della rappresentanza esprime i più sentiti ringraziamenti tanto al proponente quanto ai colleghi presenti.

Esaurito l'ordine del giorno il congresso viene chiuso.

Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste». La Direzione di questa Società invita i suoi azionisti al XI Congresso generale ordinario che si terrà a Rovigno il dì 23 marzo corr. alle ore 3 pom. nella Sala del Teatro Comunale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente Congresso. 2. Relazione della Direzione sullo stato attuale della Società e presentazione del bilancio per l'anno 1896. 3. Fissazione del dividendo da ripartirsi agli azionisti (art. 30 lit. *d* dello statuto. 4. Nomina di un consigliere di amministrazione in sostituzione del defunto signor Nicolò Rossi, di tre revisori e due sostituti.

Decesso. Apprendiamo con rincrescimento la notizia dell'immatura morte del sig. Emilio Chiopris, da circa venti anni professore d'orchestra al teatro Comunale. Era giudicato uno dei migliori violini della nostra orchestra e si faceva notare per la *cavata* forte ed elegante ad un tempo. La mitezza dell'animo, in contrasto con la non comune forza fisica e la grande festevolezza d'un genere tutto particolare gli conciliavano la simpatia di quanti lo conoscevano. Alla famiglia artistica, oggi in lutto, ai congiunti, sincere condoglianze.

Per i commercianti. La locale I. rr. Direzione delle Poste ci comunica che i telegrammi per la Repubblica dell'Equatore non sono più sottoposti a controllo governativo.

La scuderia Tamberi-Collioud. *Vindex* ci scrive da Milano 13 marzo:

Voi sapete già che Egisto Tamberi, l'eccellente *driver* ben noto anche a Trieste, tiene ora scuderia a Firenze assieme al vostro concittadino signor Rodolfo Collioud.

Questa scuderia, destinata a figurare vantaggiosamente sui campi delle corse al trotto, si troverà ora in possesso d'una pariglia di primissimo ordine, composta di *Eddie Hayes*, una delle migliori trottatrici americane importate in Europa, e di *Natschalnik*, uno stallone russo acquistato di recente a Vienna.

Tacoma, altro recente acquisto della scuderia, è una magnifica trottatrice americana con record ufficiale di 2.27. Certamente vedremo questi soggetti alla riunione dell'aprile al Trotter milanese.

Ma quello che desterà particolare interesse è il treanni *Elixir*, iscritto al gran premio del Trotter, ch'è uno dei primissimi prodotti dell'allevamento nazionale.

A due anni corse con successo notevole; soltanto *Fedra* del cav. Rossi, fra tutti i poledri della stessa annata, potrà essergli forse superiore. *Elixir* ha passato benissimo l'inverno e s'è sviluppato in un cavallo elegantissimo, dai movimenti di rimarchevole regolarità. Saprà certamente giustificare le speranze che ripone in lui la sua scuderia.

Pia fondazione Currò. Ieri, genetliaco di S. M. il Re Umberto I, nella residenza di questo Consolato generale d'Italia, si procedette all'aggiudicazione delle doti della Pia Fondazione Rosario Currò di L. 500 cadauna. Risultarono favorite: Vittoria De Carli, Maria Redivo, Ida Kornfeld.

Con riguardo inoltre alla lieta ricorrenza, il sig. Bar. Rosario Currò, figlio del fondatore, assegnava del proprio un sussidio dotale di L. 100 alle concorrenti: Giovanna Adamich, Maria Cimenti, Carla Veneranda Dagnolo, Giuseppina Dandrin, Anna Maria Malensek, Caterina Marega, Erminia Nigri, Elvira Orlandi, Clementina Razza, Luigia Schiavon.

Grünfeld alla Filarmonica. Con un concorso larghissimo di soci, che affollavano la sala, Alfredo Grünfeld si produsse iersera alla Filarmonica, riportando un nuovo, clamorosissimo successo.

Il programma variatissimo come può permetterselo un colosso della virtuosità, abbracciava tutti i generi più disparati di musica; da Mozart a Schubert, da Schumann a Grieg, da Chopin a Sebytte. Lo eminente pianista fece sentire anche due pezzi di sua composizione, uno dei quali nuovo, una *Danza ungherese*, che suscitò applausi vivissimi. Il culmine del successo fu segnato dal *Valser in mi minore* di Chopin e da una trascrizione del *Faust* che Grünfeld eseguì fuori programma.

Società Talia. Il trattenimento dato iersera al Teatro Filodrammatico da questa società, è riuscito molto bene. Con brio e, spigliatezza il socio A. Zanolla disse la conferenza ?, di A. Salsilli, riscotendo vivissimi applausi. La signorina B. Lucchini egregiamente accompagnata al piano dal maestro signor Eusebio Curelich, cantò con bella voce e sentimento l'aria del *suicidio* nella *Gioconda* e due pezzi fuori programma, salutata da calorosissimi applausi. La gentile esecutrice ebbe l'omaggio di splendidi mazzi di fiori e di un elegante ventaglio.

Nel dramma di Leopoldo Marenco: *Marcellina* si distinsero i soci filodrammatici signorine B. Lucchini, A. Borsieri, E. Carloni e signori G. Borsieri, E. Carlini e U. Correnti.

Nella farsa «Felice il cerimonioso» riscossero applausi le sig.ne E. Carloni ed E. Ghiggino ed i sigg.i M. Correnti ed A. Zanolla.

Le sig.ne filodramatiche ebbero il presente di eleganti mazzi di fiori; all'istruttore drammatico sig. Eugenio Carlini venne offerta una corona d'alloro con ricco nastro e dedica ed un astuccio contenente un elegante servizio da scrivania.

Applaudita l'orchestra Molini che suonò negl'intermezzi.

Circolo Vittorio Alfieri. Questo Circolo di dilettanti filodrammatici con felice pensiero ha destinato di organizzare una serata in onore di Giacinto Gallina, devolvendone il ricavato a favore del fondo per il ricordo marmoreo in onore dell'illustre e compianto commediografo veneziano, che sarà da collocarsi in uno dei nostri teatri. Il programma della serata si aprirà con un cenno biografico sul Gallina, dettato da uno scrittore concittadino. Verranno poi recitate le due commedie di Giacinto Gallina: *Gnente de novo* e *El moroso dela nona*.

Questo trattenimento avrà luogo la sera del 23 corrente, al teatro Filodrammatico.

Concerto di beneficenza. Essendosi ristabilito il maestro sig. Giulio Heller, il già annunciato concerto di beneficenza avrà luogo domani sera nella sala del Casino Schiller.

Concerto Guarnieri. Il distinto violinista signor F. de Guarnieri, professore all'Istituto Benedetto Marcello di Venezia, darà questa sera alle 8, nella sala della Filarmonica, l'annunziato unico concerto, con la cooperazione della pianista signora Sofia de Guarnieri.

Eccone il programma:

1. Sonata IX. Piano e Violino, Bethoven. 2. Concerto in Re, Violino (a richiesta. Paganini. 3. a) Piano, Impromptu, Chopin; b) Etude, Paganini-Liszt; c) Fileuse, Mendelssohn. 4. a) Violino, Romance, Rubistein; b) Guitarre, Moszkowsky; c) Caprice, Tirindelli. 5. Carnaval, Piano, Schumann. 6. a) Violino, Romance in Mib., Sivori; b) Perpetuum mobile, Ries.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo ad ambedue le rappresentazioni, in quella serale erano specialmente affollate le poltroncine. Nell'*Amis del papà* Ferravilla ottenne un successo completo d'ilarità e d'applausi. Nel vaudeville parodia del Giraud, *Alla Follia-caffè concerto*, il successo maggiore fu per la signorina Galli, che dice canzonette e duettini da *café chantant* con un brio indiavolate. Ella dovette replicare tutti i suoi pezzi fra applausi fragorosissimi. Applauditi anche il Pagani, per una gustosissima parodia di ballerina di rango francese, la signorina Bianchi, la signora Nesti e il Milla.

Questa sera riposo. Domani serata d'onore della signora Emma Ivon con attraentissimo programma.

Politeama Rossetti. Teatro ben popolato ad ambedue le rappresentazioni; applausi e risate continue. Questa sera rappresentazione alle 8.

Audace furto. Questa mane alle 7 e mezzo il proprietario dell'osteria «Al Cantinone» in via dell'Erbetta N. 1, Francesco Galante, recatosi ad aprire il suo locale, trovò che ignoti ladri, previa rottura d'un lucchetto col mezzo di chiavi falsi erano penetrati nell'osteria ed avevano forzato un cassetto del bancone rubando quanto fu loro possibile, cioè tutto l'incasso della giornata di ieri, più un rilevante importo di denaro. Quindi indisturbati poterono abbandonare il locale. Nel periodo di pochi giorni è questo il secondo furto patito dal proprietario dell'osteria.

Gli ammalati sulla via. Anna Rugger, d'anni 34, abitante in via del Molino a vento N. 34, ieri alle 4 e mezzo pom., mentre si trovava nei pressi di casa sua, cadde in deliquio. Soccorsa da alcuni passanti, fu trasportata al proprio domicilio, mentre dalla farmacia Manzoni veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Giunto sul luogo il medico, prodigò alla sofferente le cure opportune.

Ieri mattina, verso le 9, la villica Anna Mergher, d'anni 30, abitante in Gretta N. 87, era appena uscita da casa sua quando fu colta da forte malore e poco mancò non cadesse. Aiutata dalle sue amiche fece ritorno alla sua abitazione dove fu chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica che le prestò le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il facchino, Antonio Lovicich, d'anni 60, abitante in androna dei Pozzi N. 3, ieri mattina, alle 11, era intento a lavorare in un magazzino del molo N 3 al punto franco, quando da una catasta di sacchi di zucchero ne cadde una parte e uno dei sacchi stessi colpì il Lovicich al capo, facendolo cadere. Accorsi alcuni compagni, aiutarono il caduto e quindi l'accompagnarono all'ufficio dei piloti, dove, poco dopo, comparve il medico d'ispezione della Guardia medica, il quale gli riscontrò una ferita sopra l'occhio destro, alcune escoriazioni ed una ferita alla regione zigomatica destra, e varie contusioni al costato sinistro. Prestategli le cure che il caso richiedeva con una vettura lo fece accompagnare al suo domicilio.

Il macellaio Giovanni Pozzi d'anni 25, abitante in piazza del Rosario N. 4, ieri mattina alle 10 e mezzo, mentre tagliava della carne, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Accidente a bordo. Il marinaio Nicolò Gerardi, d'anni 30, da Pirano, addetto ad uno dei piroscafi che fanno il servizio Trieste-Pirano, ieri alle 4 e mezzo pom. mentre il piroscafo s'ormeggiava alla riva della Sanità, fu colpito accidentalmente da una fune alla tempia destra e alla faccia in modo da riportare alcune escoriazioni e ferite.

Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il facchino Antonio Brun, d'anni 37, abitante in via di Crosada N. 5, ierimattina, alle 6, riportò accidentalmente una contusione all'avambraccio sinistro.

Ieri sera alle 8 il calzolaio N. N., di anni 34, abitante in via Sette Fontane N. 39, scherzando in un'osteria con alcuni amici andò a colpire con un pugno una lastra della vetrina producendosi diverse ferite di taglio sulla mano destra.

Accorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Epilessia. Ieri sera, alle 8, dalla direzione del Tram veniva telefonato alla Guardia medica, che in via San Cilino eravi un uomo colto da improvviso malore. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, rinvenne infatti un uomo in preda ad un assalto epilettico. Prestategli le cure necessarie, che valsero a farlo rinvenire, si potè sapere esser egli Carlo M.., d'anni 40, abitante nella suddetta via N. 6, dove fu accompagnato.

Le piccole baruffe. Il cocchiere Pietro C., d'anni 34, ieri sera, alle 11 e mezzo in via del Torrente, venne a diverbio con Giovanni S., d'anni 23, e si diede a percuoterlo con un bastone. Sopraggiunte le guardie di p. s. posero fine alla baruffa ed allora si potè constatare che l'S. aveva riportato due piccole ferite lacero-contuse al capo. Il C. assunto a protocollo dall'ufficiale d'ispezione in via Tigor, passò poi agli arresti.

Ieri sera i fratelli Arturo ed Edoardo Bon, il primo cameriere, d'anni 19, il secondo macellaio, d'anni 20, si trovavano con alcuni amici nell'osteria «Ai due archi» in via S Giovanni, ove avevano bevuto e giocato fino a tarda ora. Verso la mezzanotte, causa la differenza di un punto, insorse nella comitiva un diverbio, due militari, chè erano presenti, si intromisero per calmare gli animi, ma non riuscirono, chè anzi i due fratelli riscaldati più che dell'ira dal vino bevuto, si diedero a commettere eccessi, gettando tutto a soqquadro e fracassando lastre e bicchieri. Furono chiamate le guardie di p. s. che posero fine alla mischia, traducendo, non senza opposizione, i due fratelli Bon, prima alla Direzione di polizia, dove furono assunti ad esame, poi alle carceri di via Tigor.

Alcoolismo. Ieri mattina, alle 6 e mezzo, una guardia di p. s., di servizio in via Donota, scorse un individuo, sdraiato a terra, che sembrava dormire. Scossolo ripetutamente e vedendo che non dava segno di vita, lo credette ammalato percui fece avvertire la Stazione centrale di soccorso. Subito dopo si recò sul luogo il medico d'ispezione, il quale, dopo aver esaminato il dormente non tardò a constatare che egli era in preda ad una sbornia ultra potente. Fattogli fiutare dei sali che valsero a scuoterlo un po', lo consegnò alla guardia di p. s. la quale con una vettura lo condusse al prossimo ispettorato.

Ieri sera venne arrestata in Corso certa Teresa D., d'anni 35, da Seghedino, la quale, ubbriaca sfatta, dava sconcio spettacolo di sè ai passanti. Fu tradotta alle carceri di via Tigor a smaltire la sbornia.

Un bagno involontario. Il facchino Giacomo Giurasseck, d'anni 41, ieri, verso le 2, passeggiava tranquillamente per il molo Giuseppino, quando pose un piede in fallo e cadde in mare.

Alle sue grida accorsero alcuni marinai addetti ai legni ivi ormeggiati, e scesi in due imbarcazioni, vogarono per movere in aiuto del pericolante, e riuscirono a trarlo a salvamento e portarlo alla riva, dove erasi agglomerato un gran numero di persone.

Il Giurasseck, un po' per lo spavento, un po' per l'acqua bevuta, si sentiva alquanto male, cosicchè fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo giunse sul luogo il dottor Hannapel; il quale prestò al sofferente le cure necessarie e con una vettura lo fece poi accompagnare al suo domicilio, in via del Rivo N. 6.

Ladro audace... ma miope. Ieri l'altro, fra mezzogiorno e le due pom., uno sconosciuto s'introdusse nel magazzino dei fratelli Loser, negozianti in frutta in via della Zonta N. 6 e da una scrivania, aperta con violenza, rubò l'importo di 10 fiorini in moneta spicciola, nonchè una lira italiana e 20 centesimi. Caso strano e fortunato: il ladro non si accorse di un ulteriore importo di oltre 200 fiorini che si trovava pure nello scrittoio. Il furto fu denunciato alla direzione di polizia.

Cantanti a spasso. Ieri notte, all'11 e mezzo in Piazza grande, venne arrestato Stefano K., d'anni 28, tappeziere, da Lubiana, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Furti e furticelli. Stefano Jenco, carbonaio, abitante in via delle Lodole N. 16, piano terreno fu derubato per opera di certa Luigia C. di alcuni effetti di biancheria e di un metro di stoffa, del valore complessivo di f. 8 che egli teneva in un armadio della sua stanza chiusa a chiave. L'autrice di tale furto impegnava tosto il bottino in un cancello di mediazione.

Ierinotte ignoti ladri s'introdussero nel giardino della casa N. 8, in via Tigor e da un pollaio rubarono 20 polli del valore di 18 fiorini, appartenenti al signor Angelo V.

Ieri mattina perveniva notifica alla locale Direzione di polizia, come a danno della ditta in vini, Marco Cumbat, in via della Sanità, fossero stati rubati da ignoti ladri due caratelli vuoti, della capacità: uno di venti l'altro di trentadue litri. Portano impressa la marca M. C.

Senza mezzi. L'altra sera, poco dopo le 11, venne arrestato alla riva Carciotti il villico Marco Ersich, d'anni 33, da Essegg, in Slavonia, il quale aggiravasi in modo sospetto e privo di mezzi di sussistenza.

Gli sfrattati. Ieri mattina dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di androna del Moro veniva arrestato in via della Barriera vecchia il venditore girovago Giacomo Grinover, d'anni 35, da Cormons, il quale, sebbene sfrattato dalla nostra città e suo territorio, era qui ritornato ed aggiravasi in modo sospetto.

Per lo stesso motivo venne arrestata ieri mattina in via S. Maurizio la giornaliera Francesca Sam, d'anni 38, da Krainburg.

Corrispondenza aperta. *M. N.* La ragione è questa che molti tra i firmati non hanno potuto protestare per particolari riguardi, molto facili a comprendersi.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 11.6 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 759.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 6.5 C. — Oggi: alta marea 7.15 pom. 9.0 pom. Bassa marea 1.39 ant. 2.7. pomediane.

Ogni giorno una. Luna di miele.

— Mia cara, pensi a me tutto il giorno?

— Sì, caro. Ma ecco che i giorni si allungano e... sarà difficile che io possa continuare.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, B) - Teatro continentale Eden - Spettacolo variato.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento [illegible]
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

UNION-BANK

La XXVII assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'**UNION BANK** avrà luogo a Vienna **Martedì 30 Marzo 1898 alle ore 11 ant.** nella sala dell'ufficio della **Banca, I Renngasse N 1.**

ORDINE DEL GIORNO:

1º) Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio per l'anno 1897.
2º) Rapporto del Comitato di Revisione e relativa deliberazione.
3º) Deliberazione sull'impiego dell'utile netto.
4º) Elezioni nel Consiglio d'Amministrazione.
5º) Nomina del Comitato di Revisione per l'anno 1897.

I signori azionisti che hanno diritto di voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 22 marzo a. c. a sensi del § 27 *) dello Statuto, e precisamente:

a **Vienna**: *presso l'Ufficio di liquidatura dell'Union Bank.*
a **TRIESTE**: presso la Filiale dell'UNION BANK.
a **Berlino**: *presso la Berliner Handels-Gesellschaft, i signori Mendelssohn e C., ed i signori Roberto Warschauer e C.*
a **Francoforte** S/M *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite, dopo seguita l'assemblea generale, soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante, oppure mediante procura di un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

VIENNA, 11 Marzo 1897.

UNION-BANK.

*) Il § 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Onde esercitare il diritto di voto fa duopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio d'Amministrazione, al più tardi otto giorni prima dell'assemblea generale indetta secondo le disposizioni statutarie.

Riproduzioni non vengono pagate.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa, rende infinite grazie a tutte quelle cortesi persone che vollero accompagnare la salma del suo amatissimo Capo

SEBASTIANO

all'ultima dimora

FAMIGLIA ROSA.

DICHIARAZIONE

Benchè avessi pubblicamente dichiarato che non intendo di far parte del Comitato cittadino, subito dopo la comparsa del manifesto per il I collegio, mi si è voluto far figurare anche tra i firmatari del manifesto per il II collegio.

Protesto con la presente contro il ripetuto abuso che il Comitato cittadino ha fatto del mio nome.

Trieste 14 Marzo 1897.

Giacomo Sussek.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte alla sciagura da cui furono colpiti con la perdita del loro amatissimo capo e fratello

NUNZIO

e che vollero tributargli gli ultimi onori.

Famiglia Scalia
Sebastiano Scalia

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Lettere minime 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per casa signorile portinaio ammogliato, senza prole, che eserciti un mestiere (escluso calzolaio). Offerte sub «V. N. 22» al Piccolo.

Abile cuoca italiana e lavori domestici, [illegible] casi. Indirizzo al Piccolo.

Copiatore di manoscritti tedeschi ricercasi. Rivolgersi via Benvenuto 2, IV. 1096

Viaggiatore bene introdotto Goriziano, Istria, Dalmazia, Fiume, cerca prontamente casa manifatture ingrosso, fisso eventualmente provvigione. Offerte «Lavoro» Piccolo. 108[illegible]

Giovine già occupato per nove anni quale magazziniere in primaria casa agrumi Praga, espertissimo nel suo ramo, da 2 anni corrispondente presso una ditta triestina in caffè, cerca migliorare posizione. Offerte sub F. Sch. al Piccolo. 1086

Signorina giovane, parla tedesco, italiano, cerca appalto. Gentili offerte «Giovanna M.» al Piccolo 1064

Giovane ventenne, conoscente italiano, tedesco, offresi tenitore libri, scritturale, ecc. Offerte Piccolo sub «Orfano» 904

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 242

Gratis signorina impartisce lezioni pianoforte a ragazzine principianti. Indirizzo Piccolo. 22

Giovanetta darebbe lezioni a bambini scuole elementari. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 105[illegible]

Le sezioni adolescenti-signorine riunite hanno lezione lunedì-martedì ore 6. — Chiozza 5. Signori adulti stasera ore 8 lezione danza. 1016

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere tre stanze disobbligate, cucina, prontamente, posizione centrica. Offerte sub „Quartiere" al Piccolo. 1092

Ricercasi prontamente quartierino due stanze, camerino, cucina. Offerte «Quartierino» al Piccolo. 1075

Affittasi stanza vuota, quieta, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1056

Affittasi stanza ammobigliata, con, senza, comodo cucina. Artisti 6, II. 1097

Affittasi camera vuota ingresso libero. Androna Moro 4, p. I. 1073

Affittasi prontamente quartiere due stanze, anticamera, cucina fiorini 170, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1072

Affittasi stanza ammobigliata vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 1078

Affittasi ad una signora, stanza davanti, elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 978

Signore che fu visitare camera via Cecilia, mese scorso, è pregato ripassare, essendo disobbligata libera. 1079

[illegible]

Chi desidera comperare, ricevere in consegna osterie, birrerie. Rivolgersi Zanier, caffè Armonia. 10[illegible]9

Vendesi bellissimo magazzino carbone, legna, petrolio, mancanza assistenza. Indirizzo Piccolo. 1071

In vendita una osteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1074

Pianoforte Schott, ottimo suono, vendesi. Via Lavatoio 1, IV destra. 1085

Occasione. Villino e casetta città, con giardino, vendesi. Rivolgersi Petrarca 3, pianoterra 2. 1087

Macchina cucire Singer garantita, vendesi stralcio. Farneto 5, presso Ruzzier. 1089

Mobilie assortimento stanze letto, pranzo, qualsiasi mobilia! Farneto 5, Ruzzier. 1089

Credenza, trumoux, specchio, tavola pranzo opache, finissime, occasione. Farneto 5, Ruzzier. 1089

Vendonsi causa partenza una finissima stanza da letto e diversi altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 997

Quattordici biciclette pneumatiche, nuove e usate, garantite, prezzi buonissimi vendonsi. Via Fontanone 12, meccanico. 957

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portamonete contenente circa 8 fiorini, mancia portandolo al Piccolo. 1082

DIVERSI

Pregovi gentilmente ritirare lettera ferma posta sub nome dettovi, più numero abitazione. 1070

Fronte corrugata. Impossibile questa sera. Vo in società. Mille b... 1074

Mite. Non venire oggi. Attendoti domani o posdomani nel luogo stesso. Addio. 1083

Passa oggi alle 2, sarà alla finestra la vecchietta. Pozzo bianco. 1084

Geniale destino. L'altro amico prega l'altra amica dirigergli scritto atto dargli speranza. 1081

Mediatore per prestito fior. 800 ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1077

Ricercansi fiorini 150 ad imprestito, denaro sicuro posizione solida. Offerte sub „Sicurezza" al Piccolo. 1019

Giovane trova costo ed alloggio presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1068

L'Agenzia viaggi Mosettig piazza Negozianti, rilascia biglietti per le principali stazioni ferroviarie, scali marittimi, dà informazioni, assume assicurazioni contro infortuni di viaggio. 29

Alberi fruttiferi, forestali, ornamentali, viti, rosai delle più recenti novità, palme ed altre piante, vendonsi presso il sottoscritto il quale si assume pure la compilazione di progetti per la formazione e l'impianto di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballek, via Media 103, Villa Segrè. 621

Vino bianco alla Luttenberger della propria cantina, in caratelli di circa 30 litri presso Giovanni Enrico Pohly, Trieste, via Coroneo N. 9. 786

Bagni Oesterreicher, via Economo 13, androna S. Eufemia. Stabilimento completamente ristaurato. 1 bagno con acqua di mare o dolce soldi 60, 6 bagni f. 3, 12 bagni f. 5.40. Camerini provvisti di doccia. 811

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 240

Unica polvere dentrificia per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis.

12 Nella Macelleria 14
GIUSEPPE DEVETAK
Barriera Vecchia
vis-à-vis l'orologio
smerciasi
VITELLO FRESCO
e di prima qualità
a soldi **48** e **60** al chilogramma.
Parti posteriori a soldi **68**.

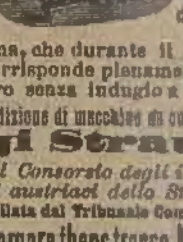
POLITEAMA ROSSETTI
TEATRO CONTINENTALE
EDEN
Il più grande Stabilimento fantastico del mondo
Lunedì 15 Marzo 1897
Rappresentazione speciale
ore 8 pom.
!!! Hydrea !!
la testa vivente natante
Da Trieste a Parigi
Il giardino dei fiori del paradiso
La festa delle bandiere delle nazioni
Novità SATANELLA! Il misterioso gabinetto del Conte di Monte Cristo. Novità
Il misterioso volo sopra il P. T. Publico
eseguito dal direttore B. Schenk
MISS MAUD e MISS ALICE
le insuperabili bersagliere
Monsieur
TAYLOR
Taumaturgo brasiliano
Giocoliere trasformista
di SPARIZIONE MOMENTANEA
signori e signore dal pubblico.
Nel regno delle ombre
COLOSSALE SUCCESSO UMORISTICO
GRANDI FONTANE LUMINOSE
solamente 2 giorni . a ora
Galleria di quadri viventi con 20 signore
Miss Francis Payne
Danze visioniste e sugli specchi
NOVITÀ! DANZA SERPENTINA AEREA
Per soli 2 giorni
Nel regno dei sogni
Feeries idrologiche
con favoloso arredamento.
Mercoledì 17 Marzo 1897
ore 4 pom.
Rappresentazione speciale per famiglie, fanciulli e scolari
Tutti a metà prezzo

Viti Americane
Riparia Portalis - Rupestris Metallica - Solonis
Innesti di un anno
Refosco - Glera - Malvasia - Moscato
presso
Giac. Enrico Huber
Via S. Apollinare N. 4, Trieste

Ultimo mese **GRANDE LOTTERIA** Ultimo mese
della
POLIAMBULANZA E GUARDIA MEDICA
Vincita principale
OBELISCO D'ORO
del valore effettivo di
Corone **20.000** Corone
6 Vincite da 1000 corone d'oro
1000 Vincite di oggetti artistici del valore di
Corone 100,000
Viglietti a 50 soldi
(una corona)
Estrazione 4 Aprile 1897
Vendibili presso tutti i Cambio Valute, Collettorie del lotto, Spacci tabacchi ecc.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia)

Macchine da cucire
SISTEMA
Wertheim
A DOPPIO PUNTO, DEI MIGLIORI SISTEMI
Fabbricati germanici di prima classe,
atti per eccellenza all'uso domestico, come a quello industriale.
Spedisce da VIENNA:



MACCHINE a piedi con braccio alto da f. 35.50 in più
MACCHINE a mano con braccio alto da f. 31.50 in più
MACCHINE oscillanti da f. 40.— in più
Tempo di prova un mese. Garanzia di 5 anni
Ogni macchina, che durante il tempo di prova non corrisponde pienamente, viene presa indietro senza indugio a mie spese
Casa di spedizione di macchine da cucire di
Luigi Strauss
Fornitore del Consorzio degli ii. r. Impiegati austriaci dello Stato
Firma protocollata dal Tribunale Commerciale
Vienna IV. Margarethenstrasse N. 12 A/W

PARERE
del signor
Dott. James Arnott
colonnello-medico nell'esercito inglese
Direttore dell'ospitale San Giorgio a Bombay
sull'efficacia del VINO di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE
Trovo che i pazienti prendono molto volentieri la vostra CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, della quale io feci esaurienti esperienze, con eccellente risultato, tanto all'ospitale quanto nella mia pratica privata. Io la raccomando, essendo ottima contro l'anemia, nella convalescenza di febbri ed in generale in tutti i casi di debolezze.
Bombay 28 Luglio 1896.
Dott. James Arnott.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ 40 „
2½% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 28 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma. Prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e sagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 20 Febraio 1896

Le acque minerali NATURALI DI WILDUNG

delle **fonti Giorgio Vittorio** ed **Elena**, sono conosciute da gran tempo e insuperabili nelle **malattie delle reni e della vescica,** efficacissime nel **catarro allo stomaco e agli intestini,** nell'**impoverimento del sangue,** come **anemia, clorosi,** ecc. Quest'acqua che si trova in tutte le farmacie e nei depositi acque minerali, viene spedita sempre fresca dalla sottoscritta. Nel 1895 furono spedite oltre 810.000 bottiglie. Il cosidetto **Sale di Wildung** che si trova in commercio è un prodotto artificiale quasi **insolubile** e di **niun valore.** Dalle sorgenti di qui non si estrae sale. Programmi e prezzi correnti gratis e franco.

Ispezione della Società per Azioni delle sorgenti minerali di Wildung